ANNO XXIV. Domenica, 8 Gennaio 1871 N. 8.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| Firenze a domicilio e provincie del Regno | L. 32 — | L. 16 — | L. 8 50 |
| Svizzera | » 36 — | » 19 — | » 10 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 48 — | » 25 — | » 13 — |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 — | » 32 — | » 17 — |
| Turchia (via d'Ancona) | » 82 — | » 42 — | » 22 — |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno.
In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delliy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Feroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

## Firenze, 7 gennaio

### LA POLITICA INGLESE

Non sono forse pochi gl' inglesi che, considerando la politica adottata dal loro governo nella presente guerra, pensano a lord Palmerston, alla sua attività ed all'influenza che aveva nella diplomazia europea.

È molto difficile il dire qual contegno avrebbe assunto quell'uomo di Stato al cospetto di certi avvenimenti, poco o punto da lui preveduti; ma non si asserisce cosa avventata, affermando che lord Palmerston non avrebbe fatto nel conflitto che rattrista l'Europa la parte di Pilato, nè si sarebbe messo a capo delle potenze neutre per impedire ogni atto che accenni a deliberato scopo di mettere fine alla guerra a condizioni eque e giuste per le parti belligeranti.

Niun uomo di Stato inglese avrebbe gittato il proprio paese negli orrori della guerra. Chiunque fosse stato al governo, qualsiasi partito vi avesse avuta la prevalenza, non c'era pericolo che la Gran Bretagna fosse inclinata a fare il sacrificio dei suoi soldati e del suo danaro, mettendosi dalla parte della Francia contro la Germania, o della Germania contro la Francia.

Non c'era un interesse diretto inglese che potesse giustificare un'alzata di scudi, nè per un'idea gli Stati si risolvono alla guerra. D'altronde, la Gran Bretagna da molto tempo sembra essersi disinteressata dalle faccende d'Europa. L'estensione del suo commercio la spinse ad una politica cosmopolitica, che ha per base l'astensione sempre ed ovunque non ci sia di mezzo un evidente suo interesse proprio, e la sicurezza degl'inglesi non sia minacciata. Ma le quistioni d'influenza politica, d'azione moderatrice, d'equilibrio europeo più non la commovono. Essa quasi si mostra superiore a tali querele. Che ci guadagnerebbe, mischiandovisi? Non è essa la nazione più ricca d'Europa? Non è sicura in casa sua? Da otto secoli lo straniero non ha calpestato il suo suolo, ed ha ragione d'essere orgogliosa della sua potenza. È in Europa, ma i suoi interessi sono sparsi in tutto il mondo, e ne ha in America, in Asia ed in Australia di più che non in Europa. Perchè adunque si mostrerebbe tanto sollecita delle cose politiche europee, mentre la sua attività è diffusa dappertutto e la sua attenzione e la sua sollecitudine non possono concentrarsi sopra di un punto, senza esporsi al rischio che gli altri ne siano minacciati?

Queste considerazioni hanno sì gran peso, che diressero da molto tempo la politica britannica. Non c'era più che lord Palmerston, il quale si preoccupasse tanto della quistione d'Oriente da venire alle armi. Ora non c'è più partito in Inghilterra che sia disposto ad ubbruciar una cartuccia per difender l'integrità del territorio ottomano o salvar il trono degli Osmanli. Il malato, se la natura non lo salva, può proprio rassegnarsi a morire, chè a Londra non trova più un medico per curarlo. La Gran Bretagna ha qualche cosa di meglio da fare; essa acquisterà il Canale di Suez, e con ciò assicurerà le sue comunicazioni ed i suoi interessi mercantili e politici in Oriente, meglio che con una guerra contro la Russia.

Confessiamo ch'è una politica pratica, non priva di vantaggi. Ma è una politica che si può seguire soltanto a patto di rinunciare ad ogni azione efficace nelle grandi quistioni, a cui niuna potenza deve rimanere estranea, la quale voglia mantenere la propria posizione in Europa.

Era forse necessario che la Gran Bretagna compromettesse i suoi immensi interessi discostandosi dalla sua politica pacifica, perchè tentasse, con maggior probabilità di successo, di antivenir la guerra tra la Francia e la Germania? Forse che lord Palmeston avrebbe tenuto un contegno così dimesso, da persuadere le due potenze, che si apparecchiavano a venir alle mani, che l'Inghilterra se ne sarebbe stata in ogni caso inerte, se non indifferente delle vicende della guerra? È un progresso notevole dovuto così alla solidarietà degli interessi economici come all'influenza delle idee morali che le guerre si possono circoscrivere ed ogni Stato esiti assai ad entrarvi, comprendendo l'immensa risponsabilità che assumerebbe provocando una guerra generale; ma, se non ad impedire, almeno a troncar una guerra, non c'è altro mezzo, che di dar anche noi di piglio alle armi? L'azione morale delle potenze si è così affievolita che non osi manifestarsi di fronte a' cannoni ed alle mitragliatrici? Le strepitose vittorie di re Guglielmo avrebbero naturalmente reso più arduo il tentativo di far prevalere delle idee pacifiche, ed il conte di Bismarck forse avrebbe da principio accolte le proposte della Gran Bretagna con un sarcastico sorriso, come accoglierebbe la foglia d'olivo che una deputazione di quaccheri gli avesse presentata in Versailles. Ma quando una potenza quale è l'Inghilterra vuole, trova il modo di farsi ascoltare. Tanto più che le ragioni che avrebbe potuto addurre sono d'un ordine così elevato, che avrebbero ottenuto l' appoggio morale della pubblica opinione. Veder l'Europa ridotta alla condizione di spettatrice d'una lotta, che ciascuno nel cuor suo maledice, è cosa dolorosa. Ma sarebbe così se l'Inghilterra si fosse arditamente messa alla testa delle potenze neutre per giungere, a qualunque costo, alla pace? Non c'era da temere una guerra, perchè un'azione diplomatica vigorosa per solito l'antiviene, ben lungi dal condurvi, e tanto meno c'era da temere, che la dimostrazione non si faceva contro l'unità germanica nè contro l'impero germanico, ma solamente nell'interesse generale d'Europa.

C'è della grandezza in una politica, la quale si preoccupa de' progressi degl' interessi pacifici del commercio e degl' influssi delle idee morali sul governo degli Stati; ma, allorchè questa politica si trova contrastata da quella di altre potenze, è egli possibile che non si preveda come potrebbe giungere il momento in cui andrebbe contro a quello scopo a cui mira? La Gran Bretagna può credersi isolata in Europa? Ovvero può rinunciare a quella partecipazione alla politica generale, a cui le libere nazioni ambiscono? Perciocchè le nazioni, come gl'individui, non vivono solo di lavoro e progresso materiale, nè di sterline. Quanto più arricchiscono, tanto più debbono cercare d'aver una posizione ed esercitare un' influenza corrispondente alla loro potenza. Or chi vorrà sostenere che la posizione politica della Gran Bretagna in Europa corrisponde alla sua forza economica ed alla sua potenza commerciale?

Il gabinetto britannico rappresenta, non v' ha dubbio, i sentimenti della nazione. Esso è composto di uomini così liberali come colti e che stanno a capo della civiltà del proprio paese, uno de' più civili del mondo. Ma non è egli probabile che questa stessa nazione, riguardando allo stato dell' Europa, alle sue relazioni coi vari paesi, alle trasformazioni politiche avvenute ed alle altre che vi si preparano, finisca per avvedersi che la parte da essa fatta non è in armonia col suo passato, nè coi suoi presenti interessi politici?

Le prossime discussioni del Parlamento ci chiariranno quale attitudine vi prenderanno i partiti, e se a noi dorrebbe che l'esistenza del ministero del signor Gladstone fosse minacciata, non potrebbe però dolerci che la Gran Bretagna sentisse come essa non possa ecclissarsi in Europa, senza abbandonare una missione ch'è necessaria alla civiltà ed alla libertà de' popoli.

### LO STIPENDIO DEI PRETORI

Il nostro giornale non ha mai trascurato di richiamare l'attenzione dei ministri e del Parlamento intorno all'infelice condizione dei pretori. Eccitato di continuo a volerne occupare l'opinione pubblica, dai richiami che quotidianamente gli giungevano, esso non avrebbe potuto tacere, senza aver taccia di trascurar gl'interessi di una importante classe di ufficiali giudiziari.

Ora questi richiami si fanno più pressanti che mai. Ad alcuni di essi sono aggiunti consigli e proposte; nè avendo spazio per pubblicarli tutti, ci restringiamo oggi a riferire il seguente articolo, che raccomandiamo al ministro di grazia e giustizia:

Fino dal 1° gennaio 1866, epoca in cui andarono in vigore gli ordinamenti giudiziari che ci governano, fu unanime il sentimento pubblico di provvedere a più equamente corrispondere le nobili funzioni pretoriali.

Nel periodo dei cinque lunghi anni trascorsi da quell'epoca al presente la stampa politica e giudiziaria ha costantemente perorato questa giusta causa, ed il ministero di grazia, giustizia e culti non ha lasciato passare inutilmente le occasioni che gli si sono presentate per portare in atto i comuni desiderii. Senza riandare le varie proposte dei precedenti ministri, giova riportare quelle fatte in proposito dall'attuale sig. ministro, che così si esprime nella relazione per i provvedimenti sulla unificazione legislativa, presentata alla Camera nella tornata 10 marzo 1870: « In « quanto agli stipendi dei pretori, può dirsi « generale il convincimento di essere troppo « tenue la somma di lire 1800 per soldo « dell'ultima classe che, giusta l'ordinamento « del 1865, è la più numerosa, e, volendo- « sene quindi migliorare la condizione, vi si « propone di distinguerli in due classi, com- « prendere nella prima due quinti del totale « dei pretori con lo stipendio di annue « lire 2400, ed alla seconda attribuire lo sti- « pendio di lire 2000. »

Una fatale avversità ha impedito costantemente che i patrii legislatori abbiano potuto prendere in esame e sancire col loro voto le proposte ministeriali. Nei di presenti è dato sperare che possano farlo, avvegnachè le gravi questioni politiche, cui sono chiamati ad esaminare in questo scorcio di tempo alla capitale provvisoria, e l'imminente trasferimento della sede parlamentare alla definitiva, non permetteranno loro di occuparsene nel corrente anno 1871. Arroge a ciò che tale proposta, quasi direi corollario di ben più importanti, quali sono gli ordinamenti definitivi giudiziarii del regno, rendono più difficile la bramata sollecitudine.

Ma intanto il tempo passa, e le sofferenze de'poveri magistrati minori aumentano a dismisura. Se dato fosse ritrarre al nudo le sofferenze della maggior parte di questi infelici, se il sentimento del proprio decoro non rendesse inaccessibili i loro penetrali domestici, e tante privazioni e lacrime ivi non trovassero un silenzio di tomba, forse chi regge i sommi destini della magistratura, alle già dotte parole avrebbe fatto tener dietro i fatti, ben più di quelle eloquenti. Ma, ripetiamolo, il proprio decoro ha loro imposto manifestare le proprie sofferenze, e curare di queste l' alleviamento in modo dignitoso. Simili allo sventurato che colpito da miseria incolpevole, prima soffre i rigori della fame che manifestare il proprio digiuno.

Questo stato di cose però non può durare, perchè nessuno lo vuole.

Un espediente di giustizia bisogna adottare, e consistente nel sollecitare il guardasigilli, del che facciamo ardente voto alla libera stampa, a presentare per urgenza alle Camere un progetto di legge, col quale, riservate a suo luogo e tempo tutte le proposte di giudiciario ordinamento, statuisca che, ad incominciare dal 1° gennaio 1871, i pretori del Regno vengano divisi in 2 categorie con lo stipendio di L. 2400 la prima e 2000 la seconda categoria; disponendo in pari tempo che la ridetta prima categoria, composta di due quinti di pretori, si componga di tutti quelli delle varie graduatorie speciali, tenuto rigoroso punto di partenza, per classarli, l'anzianità assoluta di servizio. Gli altri tre quinti poi dovrebbero essere i rimanenti dei surriferiti classati sempre per anzianità, e dietro a questi tutti i pretori della graduatoria unica. Ed a somiglianza di quanto si pratica, con generale soddisfazione, nell'Amministrazione delle Poste, dovrebbe questa nuova ed unica graduatoria stamparsi, e per organo dei superiori circolarsi agli interessati, i quali, nel tempo e termine di mesi 3 dalla pubblicazione, potrebbero presentare i loro reclami per gli errori di fatto che potessero essere stati incorsi nella compilazione.

Così oprando, si rialzerebbe il morale di questi infelici magistrati, si allevierebbero in parte le loro particolari sofferenze, che non consentono più lungo promettere con attender corto senza grave iattura. *Un Pretore.*

### DOCUMENTI DIPLOMATICI

Riportiamo dal *Sémaphore* di Marsiglia la seguente corrispondenza diplomatica relativa all'affare delle navi inglesi colate a fondo presso Dunclair:

*Il signor Odo Russel, inviato speciale britannico a Versailles, al conte Bismarck:*

Signor conte. Vengo informato dal mio governo delle misure violenti di cui parecchie navi mercantili, portanti bandiera inglese, furono oggetto a Dunclair. Esse furono saccheggiate dalle truppe prussiane, quindi cannoneggiate e colate a fondo. Il secondo di una di queste navi sarebbe anche stato ferito, I dettagli ci mancano ancora su questo avvenimenlo inqualificabile; ma io obbedisco alla istruzioni formali del mio governo, non aspettando più oltre per domandare al governo prussiano spiegazioni categoriche su questa violazione flagrante del diritto delle genti e della neutralità.

Colgo questa occasione, ecc.

Versailles, 27 dicembre 1870.

Odo Russel.

*Il conte Bismarck al sig. Odo Russel, inviato speciale britannico, al quartiere generale di Versailles:*

Signore. Ricevendo la vostra lettera di questa mattina, io mi sono affrettato a portare a conoscenza di S. M. il re le osservazioni che il governo S. M. britannica aveva creduto doverci rivolgere per mezzo vostro circa l'incidente di Dunclair.

Quantunque la questione sollevata dal vostro messaggio sia interamente diplomatica e non sembri entrare nell'ordine di idee che aveva condotto la S. V. a Versailles, tuttavia S. M. il re mi ha autorizzato a dirvi, ch'egli aveva ordinato di prendere a questo riguardo le più minute informazioni. Le relazioni dirette allo stato maggiore mi permettono di farvi sapere che le informazioni su cui si è appoggiato il governo britannico sono del tutto erronee, e che nessuna seria contestazione sul diritto delle genti, potrebbe essere impegnata a questo riguardo. Il fatto della sommersione, per parte di eserciti in campagna, di navi mercantili portanti bandiera neutra, e destinate a sbarrare un fiume nemico in istato di blocco, non fu mai considerato dai giuristi, e si trova per conseguenza al di fuori delle regole tracciate dal diritto delle genti.

Tuttavia non sarebbe men dispiacevole che in seguito ad operazioni militari l'esercito tedesco fosse stato obbligato a servirsi, come di un mezzo di difesa, di bastimenti di commercio portanti bandiera neutra, e noi saremmo in tal caso disposti ad accettare una discussione sulla base di una indennità proporzionata o di spiegazioni nella misura degli usi diplomatici, se non avessimo ragione di credere che nessun fatto di questa natura è avvenuto, come voi potrete giudicare dai seguenti estratti dal rapporto militare posto sotto gli occhi di S. M.

Essendosi imposta a noi, in seguito alla intempestiva misura del blocco presa dal governo della difesa nazionale, la necessità di sbarrare il corso della Senna a Dunclair, ed essendo stati condotti via dalle autorità i bastimenti mercantili nemici, noi abbiamo dovuto ricorrere a bastimenti neutri. Un contratto lealmente discusso coi capitani di questi bastimenti ci parve il miglior mezzo di raggiungere lo scopo prescritto dallo stato-maggiore generale; e abboccamenti ebbero luogo a questo scopo sulla base di una indennità liberamente consentita, col rispetto della bandiera neutra e colla tutela delle mercanzie.

Quei capitani essendosi rifiutati di eseguire un tale contratto, e il loro rifiuto essendo stato da noi considerato come una infrazione della neutralità noi abbiamo dovuto eseguire, per ciò che riguardava, le condizioni più sopra indicate. Fu allora che uno dei marinai essendosi ostinato a restare a bordo fu leggermente colpito da uno dei proiettili destinati alla sommersione.

Tali sono i fatti che, per ordine del re, io dovetti portare a vostra conoscenza. Voi potrete comunicarli al governo inglese nel limite tracciato dalla vostra missione, e voi esprimerete, io credo, la convinzione che queste spiegazioni basteranno ad indurre il governo inglese a riconoscere che, lungi dall'aver disconosciuta alcuna delle regole della neutralità, noi ne abbiamo all'incontro strettamente mantenuta l'esecuzione.

Gradite, ecc.

Versailles, 27 dicembre 1870.

Bismarck.

*Il sig. Odo Russel al sig. di Bismarck.*

Sig. conte. Ho ricevuto la lettera che V. E. mi ha fatto l'onore di dirigermi in risposta a quella che io le aveva scritta per sottoporre al governo di S. M. il re Guglielmo le osservazioni del gabinetto britannico relativamente alle navi inglesi colate a fondo nella Senna a Dunclair. Io ringrazio V. E. delle informazioni che si è presa la pena di darmi, e che, facendomi conoscere dei particolari finora ignorati dal governo della regina, spiegano fatti di cui bisogna che l'opinione pubblica non esageri l'importanza, snaturandola. Io mi affretterò a trasmettere al mio governo il racconto ufficiale che mi avete fatto avere, e non dubito punto che esso accoglierà con soddisfazione uguale alle mie spiegazioni così leali e che sono tali da accrescere i sentimenti di stima e di fiducia da cui sono reciprocamente animati i governi di Prussia e d'Inghilterra.

Colgo quest'occasione, ecc.

Versailles, 28 dicembre 1870.

Odo Russel.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 5 *gennaio*. — Alla Corte di Appello ed alla Corte di Cassazione ebbero luogo le annuali solenni inaugurazioni dell'anno giuridico 1871.

Dopo alcune comunicazioni del cancelliere, il cav. Piccati, sostituto procuratore generale del Re alla Corte d'Appello, diede lettura del resoconto di giustizia per l'anno 1870.

I lavori compiutisi dalla magistratura dal 1° dicembre 1869 al 1° dicembre 1870 furono così riassunti dall'egregio funzionario:

2097 furono le cause portate dinnanzi alla Corte di Appello; le sentenze pronunziate, 1183; le cause cancellate dal ruolo, 384; i provvedimenti diversi, 1396.

Il Ministero Pubblico presso questa Corte concluse in 388 cause civili; il suo voto fu assecondato in 281 cause; espresse il suo avviso in 180 ricorsi; ha esaurito 58 pratiche per accettazione di lasciti ed acquisto di beni immobili da parte dei corpi morali; ha accordato 164 dispense da impedimenti matrimoniali; concessi 182 *placet* e 4 *exequatur*.

Nelle cause penali, la sezione d'accusa provvide su 737 cause, riflettenti 1134 imputati; pronunciò l'accusa in 288 cause ed in 40 dichiarò non farsi luogo a procedimento. Il cav. Piccati accennò all'aumento dei reati di sangue, ne ricercò le cagioni e ne propose i rimedii. Le 4 Corti di Assise emanarono 249 sentenze; gli accusati furono 342, dei quali ottennero l'assoluzione 73; 7 furono condannati a morte, 13 ai lavori forzati a vita.

Le cause civili furono 12512, le sentenze furono 6385, rimasero insolute 1843 pratiche, oltre a 4384 che furono cancellate dal ruolo.

Furono introdotte 2108 cause commerciali, furono pronunciate 1573 sentenze, di cui 1180 dal solo tribunale di commercio di Torino; 131 furono i fallimenti con un passivo totale di L. 4,731,471, e per Torino di 2,771,223 lire. Le subastazioni ammontarono a 43 0, furono pronunciati decreti sopra 2635 ricorsi in materia di volontaria giurisdizione, si istruirono 9686 processi, si pronunziarono 1139 condanne, 125 assolutorie e 339 sentenze in appello dalle preture, di cui 222 furono confermate e 113 riparate. Dai pretori furono pronunziate 18,884 sentenze civili; 10,453 furono i procedimenti penali.

I giudici conciliatori sbrigarono 53,770 vertenze.

Terminato il resoconto della giustizia, il cav. Piccati fece una magnifica chiusa al suo discorso, dirigendo parole d'elogio alla memoria del defunto comm. Serafino, e tenne altresì parola della compiuta redenzione d'Italia coll'acquisto di Roma capitale.

Ieri, nella grand'aula della Corte suprema, ebbe luogo la funzione solenne del resoconto dell'amministrazione della giustizia per la Corte di Cassazione. Il comm. Gervasoni, sostituito procuratore generale, ha pronunziato, in detta occasione, uno splendido discorso.

Toccò il chiaro magistrato della immensa utilità delle statistiche massime giudiziarie, passò a rassegna i lavori delle sezioni civile e penale, lodò meritatamente la solerzia delle medesime che compierono l' arduo cómpito con rara abnegazione e solerzia. Constatò avere la prima pronunciato 404 sentenze e la seconda 1111; lamentò l' ognor crescente arretrato delle cause si civili che penali le quali ascendono in quest' anno a ben 3190, cioè a 2090 per le prime e a 1100 per le seconde. Espresse a questo riguardo la piena fiducia che Ministero e Parlamento avrebbero saputo trovar modo di portarvi efficace rimedio. Toccò anche della urgente necessità di avere anche unità di legislazione, ora che l'unità d'Italia è compiuta. Ebbe in fine sentite ed acconcie parole di lode per il primo presidente conte Stara, e pei commendatori Siotto-Pintor e Barbaroux Carlo.

Ieri sera il nostro Consiglio comunale ha votato il sussidio al nostro R. Teatro nella somma di L. 80 mila annue e per cinque anni.

La discussione fu lunga e vivace alquanto, ed i singoli articoli cui è composto il capitolato che regola l'appalto del teatro riuscirono approvati a debole maggioranza. Nella stessa seduta di ieri sera il Consiglio approvò pure ad unanimità la proposta della Giunta colla quale si propone di concorrere per 3 mila lire

alla sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione di Roma.

La signora Delfina Grattoni ha compiuto testè un atto di generosissima carità cittadina, erogando al R. Ricovero di mendicità della nostra Torino l'egregia somma di L. 2,000, e ciò mentre suo marito, l'ingegnere Grattoni, ricaveva onoranza dalla popolazione di Torino per la gloriosa impresa del traforo delle Alpi. Sono atti codesti commendevolissimi e che occorre appena accennarli perchè da tutti siano ammirati. Nè basta. Un altro consimile fatto di carità cittadina compieva ancora lo stesso sig. ingegnere Grattoni, il quale, recatosi ieri in compagnia dell'egregio sig. Sommeiller a far visita alla nostra Giunta municipale, per ringraziarla dell'onorifica attestazione ricevuta col dono della pergamena di cui già vi feci cenno, volle in un coll'illustre suo compagno nel traforo, il sig. Sommeiller, lasciare a disposizione dello stesso Municipio lire mille in beneficio dei poveri di Torino.

I giornali applaudono alla promozione ottenuta dall'egregie funzionario sig. Galliano Biagi, il quale, da consigliere della Corte d'appello a Brescia, fu nominato consigliere presso la Corte di cassazione di Torino, riconoscendo nell'egregio funzionario dottrina, operosità ed integrità tali, da rendere il Biagi un prezioso acquisto per la nostra Corte suprema di giustizia.

Un'ultima notizia:

La *Gazzetta di Torino* annunzia, per debito di cronista, d'aver ricevuto una circolare, firmata: *Molti Elettori*, i quali propongono al 1° collegio della nostra città l'elezione dell'ingegnere comm. Germano Sommeiller. È la conferma di quanto vi avevo annunziato nella precedente mia.

### LA FESTA DI NATALE A VERSAILLES

Scrivono da Versailles, 26, allo *Standard*:

Dove siamo? Nella galleria Luigi XIII, tutta risplendente di dorature e tappezzata di ritratti di guerrieri, di belle dame e di quadri di battaglie. Quale trasformazione si è operata in questo luogo dopo che lo visitai l'ultima volta! Tutti i lampadari sono accesi, le muraglie adorne di ghirlande d'ellera, e da un'estremità all'altra dell'appartamento si stende una tavola letteralmente coperta di doni e sulla quale si vedono tre alberi di Natale tutti inghirlandati ed illuminati.

Ma gli sguardi si volgono altrove per contemplare la lunga schiera di feriti seduti sulle panche lungo il muro rimpetto alla porta d'entrata. La maggior parte di essi sono molto pallidi, nessuno ha buona ciera, e, quantunque questa festa sia preparata unicamente a loro intenzione, tutti hanno l'aspetto triste ed abbattuto. A sinistra, all'estremità meglio riscaldata della galleria, vi sono dieci od undici letti, ciascuno occupato da un ferito che si solleva per guardare con curiosità la folla. Gli occhi incavati, i visi sparuti di quei poveri soldati spezzano il cuore. Parecchie buone signore di Versailles sono là che cercano di curare, di alleviare i patimenti di quei poveri esseri.

Si apre la porta ed il comandante fa la sua entrata seguito dal suo stato maggiore, mentre una musica militare suona un inno di Natale. Allora si avanza un cappellano, legge la narrazione nel Vangelo, tanto commovente, tanto semplice ed appropriata alla santità del giorno, metà sermone, metà preghiera, in cui predominano l'elogio alla pace e le allusioni alla patria assente; la maggior parte rimane seduta coi tristi sguardi fissi al suolo. Alcuni ufficiali durarono fatica a frenare la loro emozione; questo spettacolo era tanto doloroso, a dispetto del desiderio che si aveva avuto di spargere un po' di gioia fra quelle vittime della guerra! — Finita la preghiera, gli ufficiali, le religiose, le signore portarono ai poveri feriti i doni ch'erano loro destinati.

Ogni dono era accompagnato da qualche cosa da mangiare. I soldati erano riconoscenti, ma non ve ne fu uno che perdesse per un istante quella espressione di tristezza desolante che mi aveva colpito, e, confesso, malgrado i lumi, la musica, le parole di gioia e di pace, i doni posti nelle mani vuote e le buone intenzioni che raddoppiavano il prezzo di queste cose, non ho mai assistito ad un funerale che mi avesse prodotto un'impressione più dolorosa.

### LA PORTATA DEI CANNONI FRANCESI

Togliamo da una corrispondenza del *Times* da St-Germain, 29:

Salii al n° 14, da dove si gode una splendida vista. Come hanno lavorato i parigini! Il terreno è smosso di fresco davanti ad una nuova batteria sotto al Monte Valeriano, alla casa sull'angolo. Dev'essere a 1800 metri più vicino alle linee tedesche. E quando la batteria sarà armata!... Appunto in questo momento un cannone apre il fuoco; egli faceva parte del Moulin-à-Vent, e la bomba parte fischiando verso la Celle; ben presto il fumo sorti da una splendido castello.

Ancora una bomba verso Chaton, dove la distruzione compie pure la sua opera; mentre che guardiamo una densa nube sviluppasi dal bastione del Monte Valeriano. Questa nube non attirò che momentaneamente la nostra attenzione, ed io spiegava al mio compagno i particolari della posizione, quando ad un tratto si udì sopra di noi un rumore che non rassomiglia a nulla al mondo. È l'ala di ferro di quell'angelo della morte che si slancia dalla bocca d'un cannone. Il proiettile descrisse una curva, e dalla sponda opposta del fiume che scorreva ai nostri piedi venne un'esplosione di terra e di denso fumo: la granata era trasformata in un'enorme cratere. Un proiettile di uno di questi nuovi cannoni aveva descritta una curva per raggiungere un punto distante 8000 metri. La granata gettata così in mezzo ad un battaglione avrebbe bastato a disperderlo. Io uscii ed andai a parlare in mezzo ad un gruppo composto del generale von Lowe che comanda qui, del colonnello Harvey, della signora Mackenzie (una dama inglese) e dei suoi figli.

Davanti a noi si trovavano parecchi soldati prussiani, signore e signori francesi e la folla degli oziosi di St. Germain che frequentano la terrazza.

Dietro a noi un distaccamento di fanteria era schierato sotto gli alberi per la parata della sera. Tutta l'assemblea doveva formare un punto di mira ammirabile per l'ufficiale di artiglieria del Mont-Valerien.

La densa nube azzurra ed opaca s'innalzò nuovamente dal forte. Nessuno vi fece attenzione; noi parlavamo, credo, delle ultime notizie ed erano scorsi alcuni minuti quando ad un tratto le signore ed i signori francesi si allontanarono precipitosamente dall'inferriata della terrazza; il rumore del terribile proiettile annunciava la sua vicinanza e questa volta fischiando alle nostre orecchie, egli attraversò il fiume e cadde presso ciò che chiamiamo la casa di Gladstone.

Il generale tenne fermo e gridò: — Ebbene, soldati che fate voi là? Andiamo, fermi!

Lo spavento non durò che un istante, le signore ed i signori ch'erano fuggiti, ritornarono, metà sorridendo, metà seri. Le signore più agitate furono tranquillate dall'asserzione del generale che il cannone aveva sviluppato tutta la sua portata 8300 metri.

Spero che il generale abbia ragione. La prefettura di Versailles non può esser colpita da alcun proiettile dell'artiglieria francese, essendo a 9100 metri dalla parte più vicina al forte.

## NOTIZIE ESTERE

Il corriere di Francia non è arrivato.

Recroy, di cui il telegrafo ci annunzia la capitolazione, è una città forte delle Ardenne a 30 chil. N. O. da Mézières ed ha 3682 abitanti. Le sue fortificazioni datano da Francesco I (nel 1537). Gli spagnuoli l'assediarono nel 1643, ma furono respinti dal duca di Enghien.

Leggiamo nel *Journal officiel* di Parigi, del 25 dicembre:

« Il rigore della stagione, accelerando ad un tratto il consumo del legno a Parigi, fece subire una diminuzione considerevole nello *stock*, attualmente nei cantieri. L'approvvigionamento della città di Parigi era d'altronde inferiore, al principio della stagione invernale, alle quantità solite in ragione di due circostanze combinate: la siccità dell'estate scorsa, che impedì gli arrivi per la via fluviale, e l'investimento di Parigi il 18 settembre. Non è quindi sorprendente che i magazzini incomincino a vuotarsi. Fortunatamente, il rimedio è a nostra portata. La capitale possiede, oltre ai suoi approvvigionamenti regolari, immense riserve di legno. Queste riserve consistono nei mille ettari di piantagioni di cui si compongono i boschi di Boulogne e di Vincennes, e negli alberi che limitano i *boulevards* della città e le strade del territorio; quest'ultima risorsa rappresenta, da sola, quantità considerevoli.

« L'amministrazione della città si è occupata di realizzare, nel più breve spazio di tempo, i mezzi di riscaldamento. Il sindaco di Parigi ha ordinato grandi tagli di legna nei boschi di Vincennes e di Boulogne, e l'amministrazione dei ponti e strade fece abbattere su grande scala tutti gli alberi confinanti delle strade nazionali e dipartimentali.

« Questi provvedimenti devono rassicurare completamente la popolazione parigina. »

La *Gazzetta Ticinese* ha per dispaccio da:

« *Bruxelles*, 5. — Notizie del 28 dicembre recano, che in diversi punti dei circondari esterni di Parigi fuvvi perturbazione. Il bombardamento del forte Rosny è della più terribile efficacia; le casematte a prova di bomba sono forate. »

Un giornale di Vienna disse che « Bismarck si era illuso, che l'attuale inutile spargimento di sangue è dovuto alle troppo alte pretese per la pace, e che il cancelliere federale teme una lunga resistenza di Parigi. »

Ora la *Gazzetta di Spener*, in un articolo officioso, che le sarebbe stato spedito da Versailles, gli risponde come segue: « Nessuno sa quali condizioni della pace il cancelliere federale intenda di proporre; però sembra sicuro ch'esso non andrannno *tanto avanti*, come lo vorrebbe la pubblica opinione, che sinora si è fatta sentire, la quale richiede quasi unanimemente l'Alsazia e tutta la Lorena, e parzialmente vorrebbe perfino che il confine fosse spinto più innanzi verso occidente. Per quanto concerne poi le opinioni del cancelliere federale sulla capacità di Parigi a resistere più a lungo, quei giornalisti viennesi, che la qualificano come una illusione, sono ancora poco informati su di esse, qualunque esse sieno. Il cancelliere federale non fu sinora in grado di esprimerle ufficialmente. »

La *Gazzetta della Germania del Nord* conosce che prigionieri francesi di un battaglione avevano cartucce con 18 pezzi di piombo tagliato per palle; da ciò emerge un uso contrario al diritto delle genti, di proiettili, che la civiltà ripudia.

Il *Monitore* difende il contegno neutrale intaccabile del governo belga. Il governo belga non ha maggiore responsabilità dei governi degli altri paesi, dove regna la libertà della stampa, per l'attuale tendenza della stampa belga.

La *Provincia'-Correspondenz* di Berlino del 4, dopo di avere pubblicato il testo della nota di Beust, soggiunge: « Non occorre di aggiungere che la nazione tedesca, del pari che i suoi governi, apprezzeranno siffattamente e lietamente questa magnanima manifestazione dell'imperatore. »

Quel giornale scrive inoltre: l'amministrazione federale ha già presi o sta preparando tutti i cambiamenti delle singole istituzioni resi necessari dalla pubblicazione della costituzione dell'impero. Le pratiche ora pendenti a Versailles, colla partecipazione di Delbrück, si riferiscono a ciò. Apparisce inoltre per ciò necessaria la convocazione più sollecita che sia possibile del Reichstag. Il nostro governo ha già fatto i preparativi per le elezioni. »

L'*Indép. belge* ha il seguente dispaccio da Madrid, 2:

« Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del maresciallo Prim con una gran pompa ed in mezzo ad una folla immensa che ingombrava tutte le vie. Dietro il carro mortuario v'erano a piedi S. A. il reggente, il presidente dell'assemblea e tutti i ministri e le autorità di Madrid. S. M. il re aveva egli pure inviato, per assistere in suo nome alla cerimonia, il generale Crespo, capo della sua casa militare. Dietro al convoglio v'erano pure un gran numero di deputati ed una folla immensa commossa e rattristata. Il gen. Prim è stato sepolto nella chiesa di Atocha. »

Il rimpasto ministeriale, che era reso necessario dalla dimissione del sig. Bright, non contribuirà ad accrescere la popolarità del ministero Gladstone. In realtà il cambiamento che si è operato è semplicemente personale ed interno, il ministero inglese non avendo ammesso nel suo seno alcun elemento nuovo, ma è precisamente questa repugnanza a sostituire il sig. Bright da parte di un autorevole rappresentante delle idee radicali che costituisce il torto di cui si lagnano i liberali avanzati contro il gabinetto.

Il sig. Chichester Fortescue, il quale succede al sig. Bright come presidente del *Board of trade*, è senza dubbio un uomo di Stato di merito, ed i suoi sforzi per condurre a buona fine i due grandi provvedimenti destinati a pacificare l'Irlanda, gli valsero la stima e la riconoscenza del partito liberale. Il marchese d'Hartington, il quale sostituisce il sig. Fortescue nelle sue funzioni di segretario di Stato per l'Irlanda, non solleva alcuna seria obbiezione da parte dei liberali, quantunque il suo titolo principale consista nelle sue relazioni di famiglia coi membri più potenti dell'aristocrazia *whig*. Ma questi due uomini politici appartenevano già al gabinetto, e per conseguenza non aggiungono nulla alla sua autorità rispetto al Parlamento ed all'opinione pubblica. I liberali malcontenti sono persino disposti a credere che il sig. Chichester Fortescue ed il marchese di Hartington sarebbero stati più utili nelle loro antiche funzioni e che il sig. Gladstone avrebbe fatto meglio a dare al sig. Bright un successore con antecedenti proprii ad ispirare alle classi operaie la fiducia che il sig. Bright possedeva al più alto grado.

Ad ogni modo il rimpasto ministeriale è considerato dai liberali avanzati come una nuova prova dell'esclusivismo persistente dell'aristocrazia *whig*, e come una specie di diserzione da parte del signor Gladstone. Essi fanno notare che la tradizione dei *whigs* è di accordare al radicalismo un solo rappresentante nel gabinetto, come una specie di giustificazione delle loro pretensioni alla direzione del movimento liberale, e che oggidì, al pari che all'epoca di lord Palmerston, essi non vogliono assolutamente oltrepassare quel numero. Quanto più insignificante è questo rappresentante, tanto più conviene ai suoi colleghi aristocratici, e per ora gli antichi *whigs* del gabinetto trovano senza dubbio il sig. Forster bastantemente imbarazzante per dispensarsi dall'aggiungersi un altro riformatore della scuola del sig. Bright.

Il prestigio personale del sig. Gladstone non guadagnerà nulla alla concessione ch'egli sembra aver fatto in questa circostanza ai pregiudizii ed allo spirito esclusivo dell'antico *whiggismo*. Allorchè si vede un organo devoto al sig. Gladstone, come il *Daily News*, criticare con amarezza la tendenza del gabinetto a scegliere di preferenza i suoi membri nel circolo ristretto dell'antica oligarchia pseudo-liberale, si può facilmente rendersi conto dell'impressione prodotta da questa tendenza nei circoli francamente democratici.

Il *Daily News* rifiuta di ammettere le spiegazioni date dal ministero relativamente alla sua risoluzione di limitare a quindici il numero dei membri del gabinetto. Un simile pretesto, dice il *Daily News*, non è posto innanzi che allorquando si tratta di escludere degli uomini di Stato appartenenti alla classe media ed alla frazione avanzata, i cui progetti di riforma fecero la fortuna dei *whigs* e dei *peelites*, mentre il gabinetto non prova mai il menomo imbarazzo ad accogliere un vecchio pari *whig* od un giovane membro ambizioso d'una grande famiglia.

V'è in ciò un nuovo elemento di malcontento che non mancherà di fare ben presto sentire anche più vivamente al ministero la perdita ch'egli ha provato colla dimissione di Bright.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio contiene:

1. La legge del 31 dicembre 1870 sul riporto del contingente totale d'imposta sui fondi rustici del compartimento figuro-piemontese per gli anni 1871 e 1872.

2. La legge del 31 dicembre 1870, che approva la convenzione conclusa il 7 marzo dello stesso anno dai ministri di agricoltura e commercio e delle finanze con la Società dei Canali Cavour.

3. Un R. decreto del 24 dicembre 1870, concernente il servizio di sanità marittima, ed al quale è annessa la tabella di classificazione degli uffici di sanità marittima distribuiti lungo il litorale del regno.

## CRONACA DI FIRENZE

### ASSEMBLEA GENERALE della Corte di Cassazione

Oggi, 7, alle ore 12, fu tenuta l'Assemblea generale della Corte di Cassazione per l'inaugurazione dell'anno giuridico.

La presiedeva S. E. il primo presidente Vigliani, ed oltre i componenti la Corte medesima, era presente all'adunanza uno scelto uditorio, di cui facevano parte i più illustri rappresentanti del nostro Foro.

Il discorso venne pronunziato da S. E. il cav. gran croce Raffaele Conforti, Procuratore generale, il quale prese a tema la Corte di Cassazione unica, da sostituirsi alle quattro Corti ora esistenti nel Regno.

L'oratore esordì, dimostrando che la Corte di Cassazione non è istituzione forestiera, e ne trovò le tracce negli ordinamenti giudiziari dei romani. Ne fece quindi brevemente la storia presso le diverse nazioni fino ai tempi nostri; ne enumerò i vantaggi ed esaminò pure l'ardua questione della Cassazione e della Terza Instanza, senza però soffermarvisi gran fatto, ritenendola ormai risolta.

La Corte di Cassazione è destinata a mantenere, per quanto è possibile, l'uniformità nella giurisprudenza, e da questo principio l'egregio procuratore generale prese le mosse per dimostrare la convenienza di una Cassazione unica. Non tacque però le difficoltà che, almeno per qualche tempo, rendono malagevole l'effettuazione di questo progetto, e sovratutto espose alcune notizie statistiche, dalle quali risulta come il numero degli affari trattati nelle quattro Corti di cassazione del regno d'Italia sia di gran lunga superiore a quello degli affari che si trattano nella Corte unica di Cassazione di Francia. Ciò si spiega considerando che in Italia le nuove leggi promulgate nello spazio di pochi anni, e il passaggio dagli antichi regimi a quello dell'unità hanno dato necessariamente origine ad un numero considerevole di controversie dinanzi ai tribunali. Ma questi sono inconvenienti passeggeri.

Esaminando pertanto il sistema della Cassazione unica, l'oratore, dopo aver riassunto tutti gli studi fatti a questo proposito, disse del modo in cui dovrebbe essere composta per soddisfare il proprio còmpito, ed a buon diritto fece osservare che questo provvedimento dovrebbe essere preceduto dall'unificazione legislativa in materia penale. E di qui prese argomento per discorrere della pena di morte, dimostrando che, sebbene scritta nei Codici italiani, pure quasi si può dire che non esiste, tanto sono rari i casi nei quali viene eseguita. Chiuse il suo applaudito discorso parlando dei grandi fatti avvenuti nello scorso anno, e specialmente di quelli del nostro paese, che giunse al compimento del programma nazionale.

La parola facile, spontanea, loquente, le savie considerazioni e la grande erudizione dell'egregio Procuratore generale, produssero la più soddisfacente impressione negli uditori.

Diamo ora brevemente il prospetto degli affari che vennero trattati dinanzi alla Corte di Cassazione di Firenze.

*Parte civile.* — I ricorsi pendenti il 1° gennaio 1870 erano 42. Durante l'anno suddetto ne furono presentati altri 81. Totale 123, che così si distribuiscono: in materia civile, 100; commerciale, 16; elettorale, 1; di volontaria giurisdizione, 6.

Ne furono discussi 102, vale a dire: in materia civile, 84; commerciale, 12; elettorale, 1; di volontaria giurisdizione, 5.

Furono pronunziate 97 sentenze, cioè: di rigetto, 65; di cassazione intera, 29; di cassazione parziale, 3; di varie disposizioni, 5.

Le cause cancellate dal ruolo per rinunzia o transazione furono 9. Al 1° gennaio 1871 rimasero pendenti 12 ricorsi.

Le conclusioni del pubblico ministero furono 102, vale a dire: conformi alla sentenza, 86; disformi in tutto, 14; ed in parte, 2.

*Parte penale.* I ricorsi pendenti al 1° gennaio 1870 erano 37. Presentati nell'anno, 383. Essi vanno così distribuiti: contro sentenze di Corti d'Assise, 128; contro sentenze di Corti d'appello, 134; contro sentenze di tribunali, 65; contro sentenze di pretori, 34; per risoluzione di conflitti, 21. I ricorsi nell'interesse della legge furono 2; per remissione di causa, 2.

Gli affari ultimati furono 395, vale a dire: in materia criminale, 126; correzionale, 190; di polizia ed altre materie speciali, 70. I ricorsi pendenti al 1° gennaio 1871 erano 25.

Furono pronunziate 395 sentenze, che così si distribuiscono: di rigetto, 283; di cassazione, 62; di risoluzione di conflitti, 22; di remissione di causa, 2. Dichiarazioni diverse, 26.

Furono pure 395 le conclusioni del Pubblico Ministero, delle quali 378 conformi alla sentenza e 17 non conformi.

---

Ecco il manifesto del Comitato per soccorso alle vittime dell'inondazione di Roma:

CONCITTADINI!

La recente straordinaria inondazione in Roma ha portato lo squallore e la miseria in moltissime famiglie colpite da così grave sventura. Non appena corse la notizia del calamitoso avvenimento si commossero gli animi di tutti, e fu sentito generale il bisogno di venire in soccorso a tanto pubblico danno.

Firenze non poteva essere a nessuno seconda in questo sentimento di umanità e di amore verso la storica e vera capitale d'Italia, e perciò la Giunta comunale, nella sua adunanza del 30 dicembre perduto, costituiva un apposito Comitato di soccorso, con l'incarico ai sottoscritti che lo compongono di procedere nel modo migliore e più sollecito a raggiungere il pietoso effetto.

I sottoscritti hanno ferma fiducia di veder coronato questo loro pensiero da felice successo, perchè le prove di cittadina carità sono illustri e memorabili per la carissima nostra patria.

Il Comitato fiorentino ha rivolta preghiera alle gentili signore, i nomi delle quali sono qui sotto pubblicati, perchè vogliano accettare l'incarico di collettrici per la pubblica sottoscrizione, affidando alla pietà delle loro cure la maggior possibile alla pietà delle note che loro verranno rimesse. diffusione delle note che loro verranno rimesse.

Altre parole di eccitamento non si aggiungono per concorrere, secondo la possibilità di ciascuno, ad un'opera che ha il generoso scopo di riparare gravissimi danni e lenire molti dolori.

Firenze, li 5 gennaio 1871.

PERUZZI comm. UBALDINO, sindaco, *presidente*; RETTI AUGUSTO; DE CESARE comm. CARLO; CIPRIANI cav. prof. EMILIO; COSSINI marchese ANDREA NERI; DINA GIACOMO; TARVELLINI cav. ing. LUIGI; MOCHI VINCENZO, *segretario*.

*Collettrici:*

Albergotti baronessa Giuseppa; Alberti contessa Laura; Aldobrandini contessa Angelica; Alessandri (Degli) contessa Antonietta; Almagro (De) baronessa Elvira; Arese contessa Matilde; Astengo Angiola; Baldwino Teresa; Banti Leopoldina; Barbensi Adele; Barbensi Giovanna; Barbolani Da Montauto contessa Emilia; Barbolani Da Montauto contessa Luisa; Barsanti Eleonora; Bartoli Flora; Bartolommei marchesa Teresa; Bastogi contessa Adele; Biondi Caterina; Bonaini Lavinia; Bonaini Maddalena; Bonino Cristina; Bozzi Maddalena; Braccini Rosa; Buonaiuti Malvina; Busacca Adele; Cambray (De) Digny contessa Virginia; Capacci Giuseppa; Cappelli Enrichetta; Carrega Bertolini marchesa Giulia; Casella Anna; Caselli contessa Eugenia; Cesare (De) Sofia; Ciantelli Felice; Conti principessa Adelaide; Contrucci Teresa; Corsini principessa Anna; Corsini marchesa Beatrice; Corsini marchesa Eleonora; Corsini Di Lajatico marchesa Luisa; Dini contessa Maria; Dothel Anna; Fabbricotti Giulia; Fabbroni Rosalia; Faldi Guglielmina; Fantoni contessa Geva; Fantoni contessa Leontina; Farinola marchesa Natalia; Faucci Ida; Favard De l'Anglade marchesa Fiorilla; Fenzi Cristina; Filippi (De) Ida; Forini Angiola; Fossombroni contessa Adelaide; Frilli Enrichetta; Funaioli Costanza; Galeotti Elisabetta; Gamba contessa Eufrosina; Gherardesca (Della) contessa Giulia; Ginesi Sofia; Ginori marchesa Ottavia; Gioli Matilde; Goldschmidt Sofia; Goretti Ernesta; Guadagni marchesa Isabella; Guicciardini contessa Maddalena; Hoogwarst baronessa Aurora; Imperatore (Dell') Teresa; Incisa marchesa Silvia; Incontri marchesa Costanza; Incontri marchesa Maria; Landini Cecilia; Lawley Alvida; Levi baronessa Anna; Magiorani Luisa; Magnani Giulia; Mancini marchesa Giulia; Mannelli Riccardi marchesa Cristina; Mantellini Anna; Marchesini marchesa Carlotta; Marchesini Marianna; Mari (De) marchesa Giuseppa; Mari marchesa Sofia; Markò Annunziata; Martelli Ernesta; Masetti contessa Carlotta; Matteucci contessa Marianna; Michelozzi Eleonora; Mochi Amalia; Morelli Adimari marchesa Maddalena; Moretti contessa Matilde; Mori Ubaldini Alberti contessa Giuseppina; Musio contessa Marianna; Nerli marchesa Enrichetta; Nicolai Gamba Sofia; Niccolini marchesa Caterina, Niccolini Alamanni marchesa Paolina; Nobili Livia; Orsini Arianna; Paladini Luisa Amalia; Palanca Petronilla; Panattoni Emma; Panciatichi marchesa Beatrice; Pandolfini contessa Sofronia; Pappudoff Carlotta; Paradisi Elisabetta; Pasqui Luisa; Pazzi Elisa; Peon De Regis contessa Marietta; Peruzzi Adele; Peruzzi Emilia; Petrowitz contessa Luisa; Piatti contessa Costanza; Piatti Rosalia; Piccinetti Fanny; Piccolellis marchesa Isabella; Pini Filomena; Plebano Gioconda; Poccianti Iginia; Poggi Fulvia; Pozzolini Gesualda; Pozzolini Teresa; Quercioli Enrichetta; Rampi contessa Giulia; Renzis (De) baronessa Editta; Ridolfi marchesa Giulia; Ridolfi Tassoni marchesa Giulia; Rossi Elvira; Rossi Ferdinanda; Saletti Ida; Scialoja Giulia; Sconce Elisabetta; Sermolli Maddalena; Servadio Adelaide; Sonnino baronessa Giorgina; Spence Enrichetta; Sproni Eleonora; Strozzi principessa Antonietta; Tafani Amalia; Tolomei contessa Giulia; Torrigiani marchesa Giulia; Trombetta Marietta; Ugolini marchesa Teresa; Venturi Rosina; Vettori marchesa Maria; Zamponi Adele.

---

Dietro concerti presi col Comitato per le Fiere di vini italiani in Firenze, il Comitato di soccorso ha stabilito di prorogare la Fiera dei vini pei giorni 7 e 8 corrente, nominando a tale scopo la Commissione speciale sottoscritta.

Questa Commissione rende noto al pubblico che nei suddetti giorni la Fiera resterà aperta dalle ore 10 della mattina alle ore 11 della sera.

Il prezzo del biglietto d'ingresso alla Fiera resta fissato a cent. 50 e darà diritto a concorrere ad una estrazione di 40 premi che avrà luogo domenica sera alle ore 9.

I premi saranno scelti fra i migliori vini della Fiera e verranno indicati con appositi manifesti.

Nei detti due giorni dalle ore 1 alle 3 pom. e nelle sere dalle ore 8 alle 10 la banda della guardia nazionale, concorrendo al benefico scopo, eseguirà scelti concerti, ed il locale della Fiera sarà splendidamente illuminato per cura della benemerita Amministrazione del guz di Firenze, cogli apparecchi gentilmente concessi dal cav. Ottino.

Firenze, 5 gennaio 1871.

*La Commissione*
PERUZZI UBALDINO, presidente — CORSINI ANDREA NERI — TARVELLINI LUIGI — MARIANI ANTONIO — FOCARDI ORAZIO, segretario.

### MINISTERO DELLA MARINA

*Bollettino meteorologico del dì 6 gennaio ore 1 pomerid.*

Il cielo è nuvoloso nell' Italia superiore e media, dove il barometro è abbassato; è piovoso in molti paesi del Sud dove il barometro è un poco alzato. Mare grosso a S. Teodoro; agitato a Cagliari; mosso in quasi tutte le stazioni del Mediterraneo. Cielo temporalesco, mare tempestoso ed uragano da N-O. a Porto Torres. Venti forti del 4° quadrante in molti luoghi della Penisola.

È probabile che i venti dominanti rendano agitato il Mediterraneo inferiore; il tempo non mostra alcuna tendenza a rimettersi al bello.

*Temperature estreme del 6 gennaio*

Termometrogafo centigrado del R. Osservat.

Minima — 1 0
Massima + 4 5

*Nota dei defunti denunziati nel giorno 4 gennaio:*

Chiostrini Marianna, d'anni 80 — Calvetti Carolina, id. 63 — Dalla Valle Andrea, id. 70 — Bruscaglioni Giuseppe, id. 77 — Pagliazzi Giovacchino, id. 68 — Montagnoni Cosimo, id. 63 — Magnelli Andrea, id. 61 — Sernissi Oreste, id. 38 — Corzi Giuseppa, id. 62 — Matteini Giuseppe, id. 60 — Amichini Carlotta, id. 42 — Gasperini Teresa, id. 58.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 25, cioè 16 maschi e 9 femmine.

*Matrimoni del 4 gennaio:*

Favelli Oreste, negoziante e possidente, e Cecchini Quintilia, att. a casa.

Ferretti Ismaele, falegname, e Cioci Annunziata, att. a casa.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Dall'*Esercito* del 6 corrente togliamo queste notizie:

L'esperienza dei tre anni decorsi, durante i quali venne attivata la Scuola superiore di guerra, avendo dimostrato la necessità di alcune modificazioni nel quadro organico del personale di detta Scuola, un R. decreto del 24 dicembre 1870 stabilisce quale debba essere per l'avvenire il quadro organico stesso. Gli ufficiali contemplati in tale quadro, addetti alla Scuola superiore di guerra per la direzione, per l'insegnamento e per la disciplina cesseranno di essere in forza ai corpi da cui sono tratti. La Scuola superiore dipenderà direttamente dal ministero della guerra. Il comandante generale ed il comandante in 2° della Scuola superiore di guerra sono nominati per decreto reale.

Con R. decreto del 24 dicembre 1870 vennero abrogati gli articoli 2° e 3° del R. decreto 11 marzo 1867 pel riordinamento del corpo di stato maggiore, e gli articoli 1° e 2° del titolo I del regolamento che vi è annesso per l'eseguimento. Il corpo di stato maggiore si comporrà in tempo di pace di 124 ufficiali effettivi, cioè: 5 colonnelli; 10 luogotenenti colonnelli; 20 maggiori; 33 capitani di 1ª e 32 di 2ª classe; 12 luogotenenti di 1ª e 12 di 2ª classe. Gl' ingegneri geografi, finchè saranno conservati occuperanno posti di capitani di 2ª classe. Il numero degli ufficiali applicati al corpo di stato maggiore pel disimpegno dei lavori di stabilità e pei lavori di ordine e di disciplina degli uffizi dei comandi generali e nei vari uffici del corpo, sarà di 65, cioè: 1 ufficiale superiore; 42 capitani, e 22 fra luogotenenti e sottotenenti. I predetti ufficiali formeranno parte integrante del corpo di stato maggiore, continuando a vestire la divisa del corpo da cui provengono senza alcun speciale distintivo, ed a percepire le competenze che per il loro grado sono stabilite per l'arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 dicembre 1870 fu stabilito che a datare dal 1° gennaio 1871, lo stato-maggiore di artiglieria sarà composto di 1 ufficiali superiori, 98 capitani e 67 ufficiali subalterni, compresi pure gli allievi della Scuola di applicazione di artiglieria e del genio. Con questo personale si provvederà al servizio dell'ufficio di revisione della contabilità del materiale, dei comandi territoriali, delle direzioni territoriali e di stabilimento di artiglieria, e della Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e del genio. Sono conservate attuali cinque compagnie operai e la compagnia veterani d'artiglieria.

Con R. decreto del 18 dicembre 1870 fu stabilito che a datare dal 1° gennaio 1871, lo stato-maggiore dell'arma del genio sia composto di 33 ufficiali superiori, 126 capitani, ed 81 ufficiali subalterni, compresi gli allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e del genio. Con questo personale si provvederà al servizio dell'ufficio di revisione della contabilità del materiale, dei comandi territoriali e delle direzioni del genio e della Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e del genio.

Considerando come sia necessario provvedere al servizio di pubblica sicurezza nella provincia di Roma, e di aumentare un comando di sezione nella legione Napoli, con R. decreto del 18 dicembre 1870 venne ordinato che il quadro graduale e numerico N. 1 del corpo dei carabinieri, annesso al R. decreto 18 luglio 1870, sia aumentato di 16 ufficiali, di 660 individui di bassa forza a piedi, e di 140 individui di bassa forza a cavallo, per modo che la forza totale del corpo consterà da ora in poi di 433 ufficiali e 18,800 uomini di bassa forza. I carabinieri reali stanziati nel territorio della provincia di Roma sono posti sotto la dipendenza del comando della legione Firenze, di cui faranno parte integrante.

— Alla *Gazzetta di Genova* del 5 scrivono in data del 4 dalla Spezia:

La fregata spagnuola *Mendez-Nunez*, ch'era rimasta ancorata nel golfo, partirà domattina alla volta di Cartagena. Sonvi a bordo alcune persone addette alla casa di S. M. il re di Spagna.

Col giorno 11 del corrente mese comincierà a svolgersi innanzi al tribunale militare marittimo in questa città il processo contro il capitano di fregata Ruggero ed il luogotenente di vascello La Greca Giosuè. Il tribunale sarà composto dei capitani di vascello Faussone di Clavesana, presidente, Di Saint-Bon Simone, Roberto Pepi, Paolo Orengo, e dei capitani di fregata Giulio Vicuna e Monolesso Ferro. È incaricato della difesa il capitano di fregata sig. Martinez.

Venne promosso al grado di contro-ammiraglio il capitano di vascello conte Amilcare Roberti.

— La *Lombardia* del 5 annunzia che S. M. la regina di Spagna raggiungerà il marito il giorno 15 corrente.

Le LL. AA. il principe e la principessa di Piemonte, subito dopo la partenza della regina di Spagna, andranno a stabilirsi in Roma.

— Nella *Nuova Roma* del 5 si legge:

Un ordine del giorno del generale Cosenz letto alle truppe della nostra guarnigione all'appello di ieri avverte come il municipio di Roma abbia messo a disposizione dello stesso generale Cosenz L. 20,000 per essere distribuite ai soldati della divisione che si sono tanto distinti, ed hanno contribuito immensamente a rendere meno sensibile la sventura toccata a Roma nella innondazione passata.

Il generale Cosenz, interpretando il desiderio di tutta la guarnigione ha ritornato questo denaro al municipio con preghiera di volerlo distribuire alle famiglie dei danneggiati.

— La Banca romana offrì 10,000 lire a favore dei danneggiati dalla inondazione.

— La *Libertà* del 5 corrente reca quanto segue:

Sappiamo essere giunto a Roma l'annunzio ufficiale che il principe Umberto e la principessa Margherita giungeranno qui il 15 del mese corrente.

La Deputazione della Camera dei deputati è partita questa mattina alla volta di Firenze; quella del Senato ha continuato oggi a visitare alcuni edificii, fra i quali Montecitorio. La scelta definitiva tanto per la Camera quanto pel Senato sarà fatta in Firenze, procedendo d'accordo le presidenze dei due rami del Parlamento.

— Se non siamo male informati, scrive il *Giornale di Napoli* del 4, i parroci della nostra città hanno fermamente deliberato d'intentare una lite al municipio per la soppressione del sussidio, dopo avere esaurite le pratiche d'ordine amministrativo contro la deliberazione municipale anzidetta.

— Ieri, scrive il *Piccolo giornale di Napoli* del 4, gettò l'ancora nella nostra rada la regia fregata inglese *Caledonia*, proveniente da Malta e comandata dal capitano Cherlwan.

**Nevicata in Liguria.** — Sabato passato, scrive il *San Remo* del 31 dicembre, svegliandosi, i nostri concittadini poterono vedere il pittoresco e straordinario spettacolo di un'ampia stesa di neve sui tetti delle case e sulle campagne. Essa si dileguò durante la giornata, ed essendovi succeduta una notte nuvolosa e piovigginosa, non soffersero notevole danno i limoni. — Ebbero invece dalla neve fortissimi danni non pochi comuni di Val di Nervia e di Val di Roia, dove cadde in sì gran quantità da fiaccare col peso gli alberi d'olivo. Si parla di alcune campagne nel territorio di Dolceacqua, dove l'alberatura è pressochè interamente distrutta.

**Sinistri marittimi.** — Il *Commercio di Genova* del 5 ha per telegrafo in data del 4 da Costantinopoli:

Nel Mar Nero naufragò un bastimento italiano di cui s'ignora il nome, nonchè quello del suo capitano. L'equipaggio perdette miseramente la vita in mezzo alle onde.

**Lascita cospicua.** — La *Gazzetta di Svitto* annunzia che il commerciante Teodoro Castelli, morto di recente in Intra, legava all'Ospedale di Svitto la bella somma di 80,000 franchi.

**Amenità giornalistiche.** — La *France*, che ora si stampa a Bordeaux, in data del 1° gennaio, racconta il seguente curiosissimo fattarello che, se non è vero, è ben trovato:

In una piccola città dell' Alsazia v'ha un giornalista che tre volte per settimana, fa un brutto tiro al comandante messo là dallo stato maggiore tedesco. Quel comandante non sa una parola di francese, e siccome il giornale della località si stampa in francese ed in tedesco, egli si è istituito revisore e censore politico di quel periodico. Tutti i giorni, prima che il giornale sia messo in vendita, il comandante prussiano ne legge la parte tedesca, e trovandola ortodossa, si addormenta tranquillamente fumando la sua gran pipa di porcellana, perchè ignora che la parte francese non è del tutto conforme alla parte tedesca.

Infatti, l'altro giorno si leggeva nella *parte tedesca*:

« L'ultimo sortito dei parigini non fece altro « che ristringere il blocco. Essi furono sconfitti dagli intrepidi wurtemberghesi. Ducrot « è morto, S. M. il re di Prussia telegrafò « tale notizia alla regina Augusta. »

Ecco ora ciò che leggevasi nella *parte francese*:

« Il 29 ed il 30 novembre sono due giornate gloriose per il giovane esercito di Parigi. I sassoni ed i wurtemberghesi fecero « perdite enormi, ed era tempo che i prus « siani andassero in loro aiuto. Il gen. Ducrot « mantenne il suo giuramento, e questa volta « il re Guglielmo non scriverà alla regina Au« gusta. »

Mercè tale sistema, il numero degli associati al giornale alsaziano è triplicato, ed il comandante prussiano attribuisce forse un tale successo alla redazione intedescata di quel periodico.

## NOTIZIE ULTIME

La presidenza della Camera è ritornata iersera da Roma.

Essa, dopo aver visitati parecchi edifici, ha finito per esprimer il parere che la Camera si debba stabilire nel palazzo di Monte Citorio. Fra le ragioni che l'indussero ad accordar la preferenza al Monte Citorio, ci ha questa principalissima, che la costruzione dell'aula e l'adattamento degli uffici, richiedono assai minor tempo che non se si volessero stabilire in qualsiasi altro edificio.

Crediamo che la Deputazione del Senato sarà di ritorno domani. Non pare che finora abbia presa alcuna risoluzione rispetto al collocamento dell'aula e degli uffici del Senato. Gli edifici proposti hanno il difetto di esser troppo lontani da Monte Citorio, dove sederebbe la Camera de' deputati, e speriamo se ne vorrà tener conto, perchè, se le due aule del Parlamento sono troppo distanti l'una dall'altra, ne derivano inconvenienti assai gravi.

Anche il ministro Gadda sarà probabilmente di ritorno domani da Roma.

Da Cosenza ci avvisano per telegramma del 6:

Il sindaco di Tursia con cinque militi di guardia nazionale arrestò la notte dal 2 al 3 il capo-brigante Graziano Domenico, *alias Turco*, evaso la notte del 29 dicembre dalle carceri di Castrovillari.

La *Civiltà Cattolica* ha riprese le sue pubblicazioni; ma non esce più a Roma, bensì a Firenze. Ne abbiamo ricevuto stassera il quaderno del 7 gennaio.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente si legge:

La deputazione provinciale di Cremona « associandosi ai sentimenti di fratellanza e di dolore manifestati dal Re e dalla nazione » ha votato lire 2000 a soccorso dei danneggiati dalla inondazione del Tevere in Roma.

La deputazione provinciale di Genova, lire 2000.

### DOCUMENTO DIPLOMATICO

Togliamo dalla *Freie Presse* del 4 la seguente risposta del conte di Beust alla nota del sig. di Bismarck già da noi riferita:

*Dispaccio del cancelliere dell' impero conte Beust al conte Wimpffen a Berlino, in data di Vienna, 26 dicembre* 1870.

L'inviato reale prussiano mi ha consegnato la comunicazione del suo governo, di cui mi aveva fatto cenno più volte. Qui acclusa l'E. V. riceve copia del relativo dispaccio perchè ne prenda cognizione.

Io fui in grado di sviluppare a V. E. nel mio dispaccio del 5 corrente, tosto dopo le prime dichiarazioni del generale di Schweinitz, i punti di vista generali che mi sembrano più opportuni e precisi per la nostra linea di condotta. La forma ed il contenuto del documento che ho ora presente mi permettono di mantenere fortunatamente le mie osservazioni antecedenti.

D'altra parte questo può valere anche da un punto di vista in cui almeno per la forma non siamo perfettamente d'accordo col governo reale prussiano. Non ho potuto omettere nel mio dispaccio del 5 corrente di accennare quanto sarebbe da desiderarsi per noi di essere dispensati possibilmente da una discussione sulla pace di Praga in occasione dell'attuale scambio di opinioni colla Prussia ed avuto riguardo allo scopo che si prefiggono ambedue le parti. Il governo reale prussiano ha creduto di dover toccare questa questione nella sua comunicazione del 14 corrente, e per quanto noi riconosciamo il sentimento amichevole nel quale è fatto cenno della pace di Praga, riteniamo però più opportuno di non entrare qui in uno scambio di idee ulteriore sull' argomento suddetto e di persistere nella nostra opinione, doversi cioè nell' interesse reciproco di ambidue evitare una discussione su questo punto.

Infatti, non sono interpretazioni formali, nè pretese di diritti materiali che noi possiamo ritenere opportuno di fare oggetto di discussione in questo momento. Noi siamo piuttosto inclinati a scorgere nell'unificazione della Germania sotto la direzione della Prussia, un atto di importanza storica, un fatto di primi ordine nello sviluppo moderno dell'Europa e quindi dobbiamo decidere intorno ai rapporti che devono essere avviati e consolidati fra la monarchia austro-ungarica ed il nuovo Stato ai nostri confini.

Da questo punto di vista mi è di grande soddisfazione mentre attendo le ulteriori comunicazioni annunziate dal governo reale prussiano di potere sin d'ora confermare che in tutte le sfere influenti dell'Austria-Ungheria regna il più sincero desiderio di coltivare i migliori e più amichevoli rapporti col potente Stato la cui formazione si sta ora compiendo.

Questo desiderio è basato sulla ferma convinzione che una considerazione ed un apprezzamento imparziale dei bisogni reciproci, eserciterà la più vantaggiosa e benefica influenza su ambidue gli Stati, li riunirà in pace ed in un'attiva cooperazione nelle questioni del presente e del futuro. In questo rapporto, il governo reale prussiano ha prevenuto soltanto l'espressione del nostro stesso pensiero, allorchè, memore del nostro comune passato, manifesta la speranza che la Germania e l'Austria-Ungheria si devono trattare con sentimenti di reciproca benevolenza, e si porgeranno la mano per accrescere la prosperità e lo sviluppo di ambidue i paesi. Noi non potremmo scorgere, senza una fiducia giustificata appunto in questo momento, la realizzazione di sentimenti tanto fecondi di promesse, che aprono un vasto campo sul quale la conformità delle intenzioni e dell'azione nei due Stati, può diventare una garanzia di concordia permanente e per l'Europa di durevole pace.

Ci riesce di grande soddisfazione la circostanza che quei sentimenti della popolazione dell'Austria-Ungheria trovano un protettore ed un promotore nella persona di S. M. l'imperatore e re, nostro grazioso signore. La prefata Maestà Sua, secondando il suo animo elevato, accoglierà le memorie splendide nella storia che collegano la sua dinastia durante secoli ai destini della nazione tedesca, colle più calde simpatie per lo sviluppo ulteriore di quella nazione e col desiderio sincero che nella nuova forma della sua esistenza politica essa possa trovare le vere garanzie d'un avvenire felice e prospero per il suo Stato, come per l'impero che gli è stretto con tanti vincoli di tradizioni storiche, di lingua, di costumi e di diritto.

Vostra Eccellenza è incaricata di portare a cognizione del signor segretario di Stato prussiano le suddette osservazioni, ed ove lo chiegga, lasciargli copia della presente.

Gradisca, ecc.

## DISPACCI ELETTRICI
### (AGENZIA STEFANI)

*Londra*, 5. — Il partito democratico prepara una dimostrazione in onore di Giulio Favre, quando egli arriverà a Londra per assistere alla Conferenza.

*Bordeaux*, 5. — Si hanno da Parigi, per mezzo di un pallone, le seguenti notizie in data del 3, sera:

Il bombardamento dei forti dell' Est e dei villaggi circostanti continua dal 27 dicembre in poi, senza recare gravi danni. Questi sono facilmente riparati durante la notte. I prussiani lanciano giornalmente 3000 granate contro questi forti.

Fino ad ora gli altri punti non sono bombardati.

Lo spirito delle truppe non è punto commosso dal bombardamento.

Le nostre perdite ascendono a circa 20 morti e 200 feriti.

La popolazione e le truppe insistono giornalmente presso il governo, affinchè prenda una vigorosa offensiva, essendo la temperatura raddolcita.

Parigi è perfettamente tranquilla.

Il *Journal Officiel* del 2 pubblicò un articolo, in cui dice che il governo, d' accordo colla popolazione, respinge fermamente qualsiasi idea di capitolazione. Quest' articolo produsse una buona impressione.

*Bordeaux*, 5. — Il rapporto del generale Faidherbe sulla battaglia di Bapaume dice:

L' armata del Nord, uscita dalle linee di Scarpe, si accantonò dinanzi Arras. Il giorno 2 si mise in marcia verso gli accantonamenti del nemico nei dintorni di Bapaume.

La seconda brigata della 1.a divisione del 22° corpo s'impadronì dei villaggi di Achiet-le-grand e Beaucourt.

La 1.a divisione del 23° corpo, malgrado prodigi di valore, fallì nell'attacco del villaggio di Behagnies, ma i prussiani, vedendosi girati coll'occupazione di Achiet-le-grand, sgombrarono Behagnies durante la notte.

Il 2, allo spuntare del giorno, s'impegnò una battaglia su tutta la linea.

La 1.a divisione del 23 corpo s'impadronì dei villaggi di Saprignies e Favreuil, appoggiata alla sinistra da alcune divisioni mobilizzate.

La 2.a divisione del 22° corpo entrò impetuosamente nel villaggio di Ervillers che era diventato il centro della battaglia e s'impadronì delle posizioni prussiane, assai vigorosamente difese, e così pure del villaggio di Avesnes-les-Bapaume.

La 1ª divisione del 22° corpo s'impadronì nello stesso tempo di Grevillers e di Ligny-Thilloy.

Alle ore 6 della sera avevamo scacciato i prussiani da tutto il campo di battaglia, che rimase coperto dei loro morti. Moltissimi feriti prussiani rimasero nelle nostre mani e così pure molti prigionieri.

Alcuni distaccamenti, trascinati dall'ardore, si erano spinti senza ordine nel sobborgo di Bapaume, ove i prussiani erano trincerati nelle case; un siccome non era nostra intenzione di prendere questa città a rischio di distruggerla, questi distaccamenti furono richiamati durante la notte.

Le perdite dei prussiani in queste due giornate sono molto considerevoli, le nostre sono serie.

*Carlsruhe*, 5. — La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica un rapporto del generale Gluemer, in data di Vesoul, 30 dicembre, sullo sgombero di Digione.

La sua divisione partì da Digione il 27 e arrivò il 29 colla 1ª e colla 2ª brigata d'infanteria, coll' artiglieria e colla cavalleria nei dintorni di Vesoul, mentre la terza brigata d'infanteria, con due squadroni ed una batteria, occupa ancora presso Gray ed Arc il passaggio sulla Saona.

*Stuttgard*, 5. — La Camera dei deputati approvò il credito militare domandato dal governo.

*Costantinopoli*, 5. — I giornali dicono che la questione della Rumania è terminata. Il principe Carlo dichiarò alla Porta che egli non ha alcuna intenzione di sottrarsi agli obblighi imposti dai trattati.

*Bordeaux*, 6. — Le ultime notizie di Parigi dicono che Giulio Favre attendeva sempre di ricevere l'invito dell'Inghilterra per assistere alla Conferenza.

*Versailles*, 5. — (Ufficiale). — Le batterie erette contro la fronte Sud di Parigi e il cui armamento non fu inquietato dal nemico, bombardarono oggi i forti di Issy, Vanvres, Montrouge, le trincee di Villejuif-, Point-du-jour e le cannoniere.

Nello stesso tempo continuò nelle fronti Nord ed Est un bombardamento vigoroso, in parte con batterie nuovamente erette.

Il successo è assai favorevole, malgrado una folta nebbia.

Le nostre perdite ascendono a 4 soldati uccisi, 4 ufficiali e 11 soldati feriti.

*Carlsruhe*, 6. — Un dispaccio del generale Gleumer, in data di Venoul 5, dice che il nemico, forte di 40,000 uomini, trovasi presso Rioz, sulla strada Vesoul Besanzone.

Una ricognizione nemica presso Vellefaux, al nord di Rioz, fu respinta vittoriosamente. Le perdite del nemico sono sconosciute; lasciò un ufficiale e 34 soldati prigionieri. Le nostre perdite sono leggerissime.

*Charleville*, 5. — In seguito ad un colpo di mano, la fortezza ha capitolato.

### BORSE

| Vienna, 5 | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 247 50 | 247 80 |
| Lombarde | 181 — | 181 30 |
| Austriache | 380 — | 380 75 |
| Banca Nazionale | 735 — | 735 — |
| Napoleoni d'oro | 9 97 | 9 97 |
| Cambio su Parigi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 124 25 | 124 20 |
| Rendita austriaca | 65 70 | 65 90 |
| **Berlino, 6** | **5** | **6** |
| Austriache | 207 3/4 | 207 3/4 |
| Lombarde | 98 3/4 | 99 7/8 |
| Mobiliare | 134 3/4 | 135 1/2 |
| Rendita italiana | 55 — | 55 — |
| Tabacchi | 87 1/2 | 88 — |
| **Londra, 5** | **4** | **5** |
| Consolidato inglese | 92 3/16 | 92 1/8 |
| Rendita italiana | 53 7/8 | 53 7/8 |
| Lombarde | 14 11/16 | 14 3/4 |
| Turco | 43 7/8 | 43 5/8 |
| Cambio su Berlino | — — | — — |
| Tabacchi | 87 — | 88 — |
| Spagnuolo | 29 1/8 | 29 3/4 |
| **Marsiglia, 6** | **5** | **6** |
| Rendita francese | 52 50 | 51 — |
| » italiana | 55 80 | 55 60 |
| Prestito Nazionale | 423 75 | 423 75 |
| Spagnuolo | — — | 30 1/2 |
| Romane | 130 50 | 130 25 |
| Ottomane 1863 | 286 — | 250 — |
| Lombarde | — | 224 — |
| Austriache | 765 — | — — |
| Egiziano 1870 | — — | — — |
| Tunisino 1863 | — — | — — |

(*) *Coupon staccato.*

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMBALDO GIOVANNI *Gerente*

### BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Genova del 5 gennaio

| | | Ult. corso | Cor. pr. |
|---|---|---|---|
| 5 % Rendita italiana | cont. | 57 — | 57 — |
| » » » | f. m. | 57 15 | 57 15 |
| Banca d'Italia | f. m. | 2398 — | 2395 — |
| Cred. mob. ital. v. 400 | f. m. | 432 — | 431 — |
| Obbl. Beni demaniali | cont. | — — | — — |
| Az. Ferrovie Meridionali | f. m. | — — | 325 — |

Borsa di Milano del 5 gennaio

| | | Nom. | Pr. fatti |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | cont. | — — | 57 15 |
| » 5 % | f. m. | — — | 57 15 |
| Az. Banca Nazionale | cont. | 2400 — | — — |
| Id. SS. FF. Merid. | f. m. | — — | 325 — |
| Obb. SS. FF. L-V. Italia | centr. | — — | — — |
| » » Meridionali | f. m. | — — | 171 25 |
| » Beni demaniali | cont. | — — | — — |
| » » | f. m. | 453 — | — — |
| » Città di Milano 1860 | cont. | 454 — | — — |

Borsa di Torino del 5 gennaio

Corso legale 57 05
Banca Nazionale c. d. m. in c. 2389 2391
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 21 06 a 21 04

LIQUORE. — Vedi annunzio in 4.a pag.

### TEATRI D'OGGI

TEATRO NUOVO — *Le memorie del diavolo.*
NICCOLINI — *Le nostre alleate.*
LOGGE — *Les chevaliers du Pince-Nez* — *Une femme qui se grise.*
GOLDONI — *Le dita d'oro d'una fata.*
ROSSINI — *Stenterello ambizioso.*
NAZIONALE — *I due sergenti* con Stenterello
PIAZZA VECCHIA — *La fuga di Luigi Gambara.* — Ballo *La fidanzata.*
ARENA NAZIONALE — Ore 8 — Compagnia equestre Ciotti.

Piazza della Signoria
N. 5.

# STRAORDINARIO RIBASSO
# LAZZARO LEVI

Piazza della Signoria
N. 5.

**METTERÀ I SEGUENTI ARTICOLI A GRAN RIBASSO**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Seta** nera per abiti | L. 2 50 il braccio | **Morens** per mobilia damascato | L. 0 80 il braccio | **Coperte** tutta lana da letto | L. 9 » l'una |
| **Seta** nera Gres (Faille) | » 2 80 » | Detto tutta lana alto braccia 2 1/3 | » 2 40 » | **Abiti** di lana metri 10 pari a braccia 17 | » 9 » l'uno |
| **Poplin** operato | » 0 60 » | **Sottane** da acqua | » 3 » l'una | Detti di Poplin idem | » 10 » » |
| Detto rigato | » 0 40 » | **Impermeabili** (Vater Proff) | » 13 » l'uno | Detti finissimi idem | » 12 » » |
| Detto misto | » 0 50 » | **Scialli** tutta lana | » 9 » » | **Tela** finissima per camicie | » 1 » il braccio |
| **Stoffa** nostrale damascata per tovaglie | » 0 60 » | **Coperte** di picchè grandi | » 13 » l'una | **Tende** ricamate da L. 8, 10, 18 a 20 | l'una |
| **Flanella** tutta lana in colori da camicie | » 0 90 » | **Asciugamani** | » 12 » la dozzina | | » 5 » la dozzina |
| **Giaconetta** per tende e quadri | » 0 60 » | **Scialli** Terneaux doppi tutta lana | » 30 » l'uno | **Fazzoletti** di tela | |

Il Proprietario suddetto ha riaperto il locale in via Calzaioli, n. 1, p. p. con aumento di stanze, dove si troveranno MANTELLI DI VELLUTO di seta, detto di VELOUR e di CASCEMIRRE, ABITI per FANCIULLI, ABITI di seta e STOFFE, detti di LANA. — **Il tutto modelli di Parigi.**

---

# LIQUORE
DEI
## FATE BENE FRATELLI

inventato e preparato da Giuseppe Tramonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n. 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giacosa; Casoni; Contesini; Gilli; alla Confetturera Castelmur e in tutte le principali drogherie; Roma presso il sig. Giacomo Aragno, piazza Sciarra; Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; Livorno, presso i fratelli Bertelli, spedizionieri in via della Posta, n. 21; Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 6 50 in Firenze, contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

---

## Rimedio infallibile per la tosse

proveniente da etisia tubercolosi, bronchite cronica con getti di sangue, venuta ancora in convalescenza al seguito di miliare ecc., mediante

## L'ACQUA DEL SINAI AL CATRAME ARABICO

Presso L. 3 50 la bottiglia. Si spedisce in tutto il regno dietro vaglia postale. Per schiarimenti, istruzioni, garanzie, e manifesti *gratis* a richiesta.

Dirigersi al deposito normale: *Farmacia Santini*, Viareggio. Succursale: *Farmacia Magnelli*, via Guicciardini, n. 1, Firenze.

---

**INJECTION BROU** DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boul. Magenta, 158. — Milano, A. MANZONI e C., via Sala. (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell' opuscolo che è unito al flacone*).

---

## LA GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

dal 1° gennaio 1871 sarà pubblicata *in formato più grande*, e stampata con *caratteri nuovi su carta speciale elegantissima*.

Gli associati annui ricevono *tre grandi premii gratis*.

I° **Rivista minima** di A. Ghislanzoni.
Due fascicoli elegantissimi di 32 pagine ogni mese.

II° **Gli artisti da teatro.**
Romanzo in sei volumi di A. Ghislanzoni.

III° **Album di autografi.**
Il prezzo d'abbonamento per un anno è di L. **20**.

Si spedisce *gratis* un numero completo di saggio con un elegante programma ed elenco dei premi a chi ne fa ricerca al

**R. Stabilimento Ricordi - Milano**

---

**ALBERGO**
E
## GRANDE RISTORATORE
DELLA
## CITTA' DI PARIGI

*Via della Spada*, 3. Firenze, *Via Vigna Nuova*, 4

SPECIALMENTE RACCOMANDATO ALLA CITTADINANZA ED AL COMMERCIO

Per la sua posizione all'angolo formato nella via Tornabuoni dalle strade della Spada e della Vigna Nuova presso il palazzo Strozzi: per il suo eccellente servizio alla carta e a prezzi fissi pronto a tutte le ore; per la sua cucina all'italiana e francese, per la grandezza, e la modicità dei prezzi delle sue camere e appartamenti da 2 franchi in sopra.

I nuovi conduttori *Ducci* e *Fagorzi* non hanno niente trascurato per unire il vantaggio al buon prezzo.

I signori viaggiatori delle Provincie troveranno in questo spazioso locale tutte le facilità possibili. Con *omnibus* a tutti gli arrivi e partenze.

---

## Specialità Medicinali del farm. Rigois
### via Cernaia N. 14, Torino

*Pillole toniche stimolanti afrodisiache*, utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, sconcerti nervosi; ecc. ecc.: si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata.

Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50
» da 200 » » » 12 00

*Pastiglie alcalino-ferruginose* del dottore Malacria per la cura delle *anemie*, debolezza di stomaco, tendenza al vomito, atonia del ventricolo, pesantore all'epigastrio, cefalalgie, diarree, palpitazioni nervose, clorosi, scarsità di menstruazione per difetto di ematosi, cacchessie avanzate, rachitismo, emaciazione, allattamento troppo prolungato, nel deperimento dei bambini prodotto da cattiva nutrizione, sia per insufficienza di questa, sia per abuso intempestivo di alimenti gressolani.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
Id. 30 Id. » 1 60

*Vino antigottoso*. — Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti durevoli e guarigione radicale.

Prezzo della bottiglia L. 6.

Tutte le suddette specialità (ad eccezione delle Pillole che si inviano a mezzo postale) si spediscono in tutta Italia però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente a chi ne rimetterà vaglia postale, tanto in Torino alla farmacia Rigois, via Cernaia, n. 14, che in FIRENZE presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 1

---

## ACQUA SALINO-FERRUGGINOSA
**detta FELSINEA dei VEGRI in VALDAGNO**

Dai molti documenti che il prof. F. Collesti riporta in un' accurata e dotta asserzione di questa sorgente risulta che l'ACQUA FERRUGGINOSA di VALDAGNO fornisce un mezzo medicamento di un'azione profonda e durevole in tutte le malattie che indicano le acque marziali, come sarebbero quelle del sistema idropojetico a fondo venoso, le gastro enteriti lente con o senza ingorghi addominali, l'amaenorrea, la dismenorrea, nelle ipocondrie, negli isterismi, ecc. — A questi pregi si aggiunga la opportunità di farne uso in qualunque stagione, il conservarsi inalterabile per lungo tempo; e l'essere tollerate facilmente dagli stomachi i più delicati.

Deposito presso alle principali Farmacie.

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo, depositario altres ed amministratore della fonte Catulliana e speditore delle acque minerali di Recoaro.

---

## PASTIGLIE CAMOMILLA
del chimico-farmacista ZANETTI
*Milano, piazza Ospedale*, 80

Una sola di queste pastiglie basta a calmare le convulsioni, mali nervosi, giramenti di testa, crampi di stomaco, ecc.

Prezzo L. 1 la scatola

Si vendono a Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46, ed in tutte le farmacie d'Italia.

Si spediscono dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

---

Agenti generali in Italia, *A. Manzoni e C.* in Milano. Deposito in Firenze, farm. *Pieri e Turchini*. Pisa, *Rossini e Comp.*

---

## UN GIOVINE
che ha fatto i suoi studi nella Svizzera tedesca e francese desidererebbe impiegarsi ed avere qualche rappresentanza di una buona casa, fos'anche come viaggiatore.

Indirizzare le lettere alle iniziali E. R. N. 30, ferma in posta, Firenze.

---

## SI DOMANDA
per l'Istituto Convitto MEIL un maestro di lingua inglese Firenze, via S. Egidio, n. 12.

---

## M. TOURRIER
né à Londres et d'origine française, désire trouver des leçons de piano, d'anglais ou de français. Prix très-modéré.

Il accepterait n'importe quelle occupation pour employer ces connaissances.

S'adresser à l'Emporio librario, via Panzani, 18, Florence.

---

## AVVISO
Il sottoscritto falegname ed imballatore da mobili, con succursale a Roma, per lo sballaggio, ci è trasferto in Via Gaeta, n. 112, Firenze.

MARENGO LUIGI.

---

## IN ROMA
si è aperta la Agenzia generale d'affari di Luigi Franchi, via Ripetta, n 81-82, verso la Porta del Popolo, la quale si occupa particolarmente, come fece per 14 anni a Torino, di procurare botteghe, locali, terreni fabbricabili, camere ed alloggi vuoti.

---

## GRATIS
e franchi vengono spediti dietro richiesta i CATALOGHI ILLUSTRATI del deposito di merci l'Alpacà e d'Argento della China di M. L. Raudnitz, Kohlmarkt, N. 18, Vienna.

---

## SCHIZZI FOTOGRAFICI

Dei deputati del I°, 2° e 3° Parlamento italiano, per l'ex-deputato Giuseppe Ricciardi.

Opuscolo di pag. 90, Napoli, 1870. Prezzo L. 1.

Dirigersi in Firenze all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53. — Si spedisce franco contro vaglia postale relativo.

---

## NOZIONI DI AGRONOMIA

Ordinate secondo i programmi ufficiali degli Istituti industriali e professionali per

FRANCESCO CAREGA

corredate d'incisioni. Opera premiata con medaglia d'argento all'Esposizione regionale toscana di Pistoia 1870. (Cambray-Digny, Stefanelli e Targioni-Tozzetti, giurati. — Volumi 2. Prezzo del 1° vol. L. 3, del 2° L. 3 50. Chi spedisce L. 6 riceverà ambidue i volumi franchi di porto. Dirigersi all'editore A. Monti, Empoli (toscana) ed anche in Firenze all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. Roma, alla stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

---

## ANALISI FISIOLOGICA
**Del libero arbitrio umano**
del dott. ALESSANDRO HERZEN.

Seconda edizione, 1 vol. di pag. 180. Firenze, 1870. Prezzo L. 2, franco di posta. Dirigere le domande con vaglia o carta moneta, in lettera raccomandata, all'editore Andrea Bettini, via Tornabuoni, n. 12, Firenze, ed all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Napoli, presso la Ditta A Dante Ferroni, Toledo, 53, e dai principali librai d'Italia. Chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumenti cent. 30.

---

## TRATTATO DELLE TASSE DI REGISTRO
**dell'avv. AUGUSTO GORI**
*Sottiuto nella Direzione generale del Contenzioso finanziario.*
**Prezzo Lire 4.**

Si vende presso i principali librai. Mediante vaglia postale di L. 4 20 diretto all'Autore in Firenze, via dei Leoni, n. 2, si spedisce franco in tutto il Regno, oppure all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

---

## STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
## SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 2, Firenze (già in Torino, via della Rocca = Letti di ferro da una piazza con saccone a molla ad Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

---

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

---

# DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì e nelle provincie un *empiastro qualunque*, tendente a falsare la sua VERA TELA ALL'ARNICA: si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola VERA TELA ARNICA porta sul verde *smeraldo* la firma autografa del sottoscritto

O. GALLEANI
Farmacista di Milano, via Meravigli, 24

Prezzo L. 1 — Franco di posta L. 1 20

*NB.* Franco di posta, la suddetta farmacia Galleani spedisce *gratis* il Catalogo delle sue specialità, con unita istruzione per esteso della Tela all'Arnica. — Si vende in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Napoli, via Condotta — Stella e Comp., piazza Campo dei Fiori — Desiderî alle Albinerva — Civitavacchia, Cantamessa — Viterbo, Spenerdi — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 e Agenzia Vizppiani, via Roma già Toledo, 203 e 205.

---

## Acqua Dentifricia Anaterina
**del Dott. J. G. POPP**
MEDICO-DENTISTA A VIENNA (AUSTRIA)
*patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.*

| | |
|---|---|
| CARIE | Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. |
| MALE Ai I DENTI | **L. 2,50 la boccetta.** |
| Nevralgie | **Depositi:** Firenze, *presso la Ditta A Dante Ferroni, via Cavour*, 27. *Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti*, 26. *F. Compaire* AL REGNO DI FLORA, *via Tornabuoni*, n. 20 Torino, *Agenzia J. Londo*. Genova, *farmacia Bruzza*. Milano, *farm. Moja; C. Sieber e Comp. A. Manzoni e C.* Ancona, *Quirino Brugia*. *Sabattini e C.* Brescia, *Farm. Ginardi*. Napoli, *farm. Bercenstel; farm. Omeopatica e farm. Vappiani*. Venezia, *farm. Zampironi; Botner; Ponci; De Rossi*. Udine, *farm. Filipuzzi*. Padova, *farm. Damiani. Dalle Negare Roberti, Cornetto*. Pordenone, *farm. Roviglia*. Roma, *farm. Narignani, Cirilli e Desideri* Trieste, *farm. Serravallo*. Sinigallia *farm. Belfanti*. Como, *drogheria Pagliardi*. Bologna., *Stabilimento chimico di C. Bonavia*. Perugia, *farm. Vecchia*. Livorno *farmacia Crecchi*. Verona, *farm. Frinzi*. Mantova *farm. Carnevavali*. Treviso, *farm. Zannini*. Pisa, *Perroux*. Ferrara, *L. Comastri*. Caneda, *farm. Marchetti*. Modena *Selmi farm.* Aosta, *farm Gallesio*. Alessandria, *farm. F Basiko*. Lodi, *F. Boggiali e C.* Napoli, *Ditta A. Dante Ferroni, Toledo*, 53. |

In Torino, presso l' **Agenzia D. Rondo**, via dell'Ospedale, 5

*in Firenze, dal farmacista Pieri ed in tutte le principali farmacie d' Italia*

---

**VESCICANTI DI ALBESPEYRÉS** Adottati nelle ambulanze e negli ospedali militari *d'ordine del Consiglio di sanità*; si applicano come lo sparadrappo ed agiscono in 6 od 8 ore.

**LA CARTA DI ALBESPEYRES** mantiene in seguito una suppurazione abbondante e regolare, senza odore, nè dolore.

**CASPULE RAQUIN** *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi* che le ha dichiarate superiori a tutte le altre preparazioni di *Copahu*, dopo averle esperimentate sopra 100 malati ed ottenuto 100 guarigioni.

Per evitare le contraffazioni si esiga il nome di *Albespeyres* sopra cadun vescicante e cadun foglio di carta, ed il nome di *Raquin* sopra ciascuna boccetta che deve essere involta in uno stampato contenente la Relazione dell'Accademia.

---

## IMPRESA
**Cavazza, Collegari, Ferriani e Valle**

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus tra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 5 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 3 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

---

## ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

*Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.*

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob de Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù **Rotoria** e avversità da quasi un secolo, sia per la sua composizione **esclusivamente vegetale**. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottor *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia. Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor *Giraudeau Saint-Gervais*, 22, rue Richer, Paris. — Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., e alla farmacia della Legazione Britannica.